

L'agrometeorologia per contrastare gli
effetti del cambiamento climatico sulle
produzioni agricole

*Il CREA Politiche e Bioeconomia tra i
fondatori della International Advanced
School in Agrometeorology*

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Stop danni da clima in campi, arriva l'agrometeorologia

Giornata mondiale, Crea punta su nuove tecnologie

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Riflettori puntati sull'agrometeorologia per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole. Si tratta della scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Lo sottolinea il Crea Politiche e Bioeconomia, tra i fondatori della International Advanced School in Agrometeorology, in occasione della Giornata mondiale della Meteorologia del 23 marzo. Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato che peggiora di anno in anno, mettendo a rischio l'eccellenza made in Italy. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, fa sapere il Crea, vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve appunto l'agrometeorologia. Si valuta, infatti, il rischio climatico di uno specifico territorio per avere parametri su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze dovute a gelate, grandinate o altri eventi estremi. Questo permette, quindi, di migliorare le produzioni individuando misure 'tagliate su misura' per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici. Creata lo scorso anno sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del Crea, la Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia vanta l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo. (ANSA).

Stop danni da clima in campi, arriva l'agrometeorologia

Giornata mondiale, Crea punta su nuove tecnologie



- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Riflettori puntati sull'agrometeorologia per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole.

Si tratta della scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Lo sottolinea **il Crea Politiche e Bioeconomia, tra i fondatori della International Advanced School in Agrometeorology**, in occasione della Giornata mondiale della Meteorologia del 23 marzo.

Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato che peggiora di anno in anno, mettendo a rischio l'eccellenza made in Italy. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, fa sapere **il Crea**, vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve appunto l'agrometeorologia. Si valuta, infatti, il rischio climatico di uno specifico territorio per avere parametri su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze dovute a gelate, grandinate o altri eventi estremi. Questo permette, quindi, di migliorare le produzioni individuando misure 'tagliate su misura' per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici. **Creata lo scorso anno sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del Crea, la Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia** vanta l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo. (ANSA)

RASSEGNA S.I.

Giornata della Meteorologia: alla scoperta dell'agrometeorologia, per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole

Il CREA Politiche e Bioeconomia tra i fondatori della International Advanced School in Agrometeorology

Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy.

Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'agrometeorologia, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi.

Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle

più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici

La Scuola di Agrometeorologia L'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia – International Advanced School in Agrometeorology** per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura.

La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di **Filiberto Altobelli del CREA Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR).

Dopo il debutto di grande successo dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.



Giornata della Meteorologia: alla scoperta dell'agrometeorologia, per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole

Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy.

Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'agrometeorologia, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi.

Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici

La Scuola di Agrometeorologia L'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia** – [International Advanced School in Agrometeorology](#) per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura.

La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di **Filiberto Altobelli del CREA Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR).

Dopo il debutto di grande successo dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a **"Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems"**, con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.

RASSEGNA STAMPATA

Giornata della Meteorologia. Crea alla scoperta dell'agrometeorologia, per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole



Con più di 1400 eventi di clima estremo il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy

Gli effetti devastanti dei cambiamenti del clima vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'agrometeorologia, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi. Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici.

L'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia - International Advanced School in Agrometeorology** per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura.

La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di **Filiberto Altobelli del CREA Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR).

Dopo il debutto di grande successo dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.

Meteorologia: Crea, dal 5 al 9 settembre appuntamento Aiam a Bologna

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 mar - L'Associazione Italiana di **Agrometeorologia** (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie Onu, ha istituito una **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia - International Advanced School in Agrometeorology**, per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura. La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del **Crea Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (Dagri-Unifi), Federica Matteoli (Fao), Federica Rossi e Marina Baldi (Wmo-Cnr). La International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.

Meteorologia: Crea, dal 5 al 9 settembre appuntamento Aiam a Bologna -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 mar - Con più di 1400 eventi estremi - fa sapere il Crea - il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da Nord a Sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'agrometeorologia, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio.

Maltempo: in Italia 1400 eventi estremi nel 2021 (+65%)

(AGI) - Roma, 22 mar. - Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro Made in Italy. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'agrometeorologia, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. (Segue)

Maltempo: in Italia 1400 eventi estremi nel 2021 (+65%) (2)

(AGI) - Roma, 22 mar. - Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi. Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici. L'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia - International Advanced School in Agrometeorology per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura. La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del CREA Politiche e Bioeconomia, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR).

Dopo il debutto dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.

CLIMA. CREA: AGROMETEOROLOGIA PER CONTRASTO EFFETTI CAMBIAMENTO

(DIRE) Roma, 22 mar. - Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy.

Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, si legge nella nota, vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'agrometeorologia, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi. Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici.

La Scuola di Agrometeorologia L'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia - International Advanced School in Agrometeorology per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura. La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del CREA Politiche e Bioeconomia, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR). Dopo il debutto di grande successo dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la International

Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.

RASSEGNA STAMPA

L'AGROMETEOROLOGIA PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ROMA (ITALPRESS) - Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del made in Italy. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo e a questo serve l'**agrometeorologia**, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi. (SEGUE).

L'AGROMETEOROLOGIA PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO -2-

Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici.

L'Associazione Italiana di **Agrometeorologia** (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia - International Advanced School in Agrometeorology** per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura.

La scuola è stata creata ed è sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del **CREA Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR).

Dopo il debutto di grande successo dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la **International Advanced School in Agricultural Meteorology** tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "**Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems**", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico. (ITALPRESS).

Giornata della Meteorologia: alla scoperta dell'agrometeorologia per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole

Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal campo: a questo serve l'agrometeorologia

A cura di Filomena Fotia

22 Marzo 2022



Con più di 1400 eventi estremi il 2021 ha registrato in Italia un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore, che hanno provocato gravi danni da nord a sud, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari. Si tratta di un trend consolidato, che non fa che peggiorare sensibilmente ogni anno, mettendo a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici vanno prevenuti e mitigati a partire dal

campo e a questo serve l'**agrometeorologia**, la scienza che, utilizzando le tecnologie più sofisticate, studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura intesa nel senso più ampio. Si valuta il rischio climatico di uno specifico territorio, in situ, appunto, per avere parametri climatici "sito specifici", ossia su misura dell'azienda, grazie ai quali individuare le migliori scelte da fare: dalle pratiche agronomiche alla gestione dell'irrigazione, dalla previsione delle rese produttive alla più efficace difesa dai parassiti delle colture. Dati preziosi, quelli agrometeorologici, che consentono all'azienda di ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi.

Ciò permette, quindi, miglioramenti produttivi attraverso l'individuazione delle più appropriate misure per l'adattamento dei sistemi agricoli a un determinato contesto agroambientale, soprattutto con una gestione più corretta e sostenibile dell'irrigazione, resa possibile dai modelli previsionali agrometeorologici

La Scuola di Agrometeorologia L'Associazione Italiana di Agrometeorologia (AIAM), grazie alla collaborazione con alcuni dei più rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie ONU, tra cui FAO e WMO, ha istituito una **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia – International Advanced School in Agrometeorology** per ampliare e approfondire le conoscenze in questo ambito disciplinare specifico, ormai sempre più strategico per l'agricoltura.

La scuola è stata creata ed è **sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del CREA Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (DAGRI-UNIFI), Federica Matteoli (FAO), Federica Rossi e Marina Baldi (WMO-CNR).

Dopo il debutto di grande successo dello scorso anno, con l'adesione di 43 partecipanti provenienti da oltre 19 Paesi del mondo, la International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di Bologna, con la seconda edizione dedicata a "Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems", con l'obiettivo di fornire a giovani ricercatori e professionisti un valido supporto per una gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi, favorendo l'adozione di nuove strategie, strumenti integrati e tecnologie avanzate, in particolare per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico.

RA

Giornata mondiale della meteorologia: come ridurre il rischio catastrofi

Il 23 marzo si festeggia la giornata mondiale della meteorologia che quest'anno affronta un tema di stringente attualità: ovvero la gestione del rischio catastrofi ambientali e le azioni per la loro riduzione. Il ruolo del cambiamento climatico nell'incremento degli eventi catastrofali ed estremi è ben noto e, purtroppo, ormai accertato. All'aumento di pochi gradi centigradi nelle temperature medie dell'aria e degli oceani, infatti, corrispondono reazioni potenti e devastanti da parte del clima. Lo testimoniano anche gli oltre 1.400 eventi estremi che nel 2021 si sono verificati in Italia, dove c'è stato un aumento del 65% di tempeste, bufere, grandinate e bombe d'acqua alternate a ondate di calore.

Si tratta di un trend consolidato, che peggiora sensibilmente ogni anno, provocando danni ingenti in tutto il paese, con pesanti ripercussioni economiche sulle produzioni agroalimentari che mettono a rischio l'eccellenza del nostro made in Italy.

In occasione di questa giornata mondiale della meteorologia e per affrontare scientificamente il tema catastrofale, Aisam (Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia) e l'università La Sapienza di Roma, hanno organizzato un convegno – a cui si può assistere anche online a partire dalle 9:30 del 23 marzo – che metterà al centro l'importanza delle informazioni idrometeorologiche e climatiche per la riduzione del rischio di catastrofi. Una scuola di agrometeorologia per contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni agricole. Attraverso i dati agrometeorologici le aziende agricole possono ridurre le conseguenze derivanti da gelate o grandinate o altri eventi climatici estremi, sempre più frequenti a causa della crisi climatica in atto. Ma per attivare la giusta prevenzione rispetto a questi fenomeni, è importante utilizzare le tecnologie più sofisticate e studiare le interazioni dei fattori meteorologici e idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura.

Di questo si occupa l'agrometeorologia che, grazie all'Associazione Italiana di Agrometeorologia (Aiam) e alla collaborazione con rilevanti centri di ricerca, università nazionali, internazionali e con le agenzie Onu, è possibile apprendere nella **Scuola di Alta formazione Internazionale in Agrometeorologia – International Advanced School in Agrometeorology**. La scuola è **sotto la responsabilità scientifica di Filiberto Altobelli del Crea Politiche e Bioeconomia**, insieme ad Anna Dalla Marta (Dagri-Unifi), Federica Matteoli (Fao), Federica Rossi e Marina Baldi (Wmo-Cnr). L'International Advanced School in Agricultural Meteorology tornerà dal 5 al 9 settembre, presso l'Università di

Bologna, con la seconda edizione dedicata a Agricultural Meteorology for a Sustainable Water Management in Agroecosystems, per fornire ai giovani ricercatori e professionisti un supporto alla gestione sostenibile delle acque negli agroecosistemi per fronteggiare gli impatti del cambiamento climatico. La giornata mondiale della meteorologia Il World Meteorological Day è una ricorrenza istituita nel 1950 dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (World Meteorological Organization) e dedicata al mondo della meteorologia e ai suoi temi più attuali. Per quest'anno, il tema scelto per la celebrazione di questa ricorrenza è Allertamento e azione tempestiva. Informazioni idrometeorologiche e climatiche per la riduzione del rischio di catastrofi.

In uno scenario altamente incerto come l'attuale, i dati e le previsioni meteorologiche sono indispensabili per prevenire disastri naturali causati da eventi meteorologici estremi, per gestire emergenze improvvise o pianificare politiche ambientali. In tutti i settori, dall'ambiente, ai trasporti, dall'energia, all'agricoltura fino alla sicurezza, per poter prendere decisioni adeguate e rapide oggi è importante conoscere le previsioni meteorologiche. Che devono essere affidabili.

RASSEGNA